



Comune di SANTA CESAREA TERME

Provincia di Lecce

Progetto: Realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi -
Procedura Ordinaria ex art.208
D.Lgs. n. 152/2006

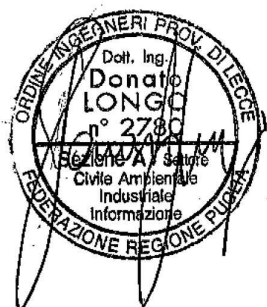


Committente: IDROCAVE S.R.L.

Kora s.r.l.
Novoli (LE) 73051 - via Lecce 53
p. iva: 05342660759



IL TECNICO: Ing. Donato Longo



Elaborato

R4

Oggetto

Relazione Tecnica Specialistica -
Sistema di gestione acque
meteoriche

Data

Aprile 2026

Rev./Integ.	
Data	
Descrizione	
Protocollo	

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	1
2	DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI RACCOLTA E TRATTAMENTO	2
3	CURVA DI POSSIBILITÀ PLUVIOMETRICA E DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE	3
4	CALCOLO DELLA CURVA DI POSSIBILITÀ PLUVIOMETRICA	3
5	CALCOLO DELLA PORTATA E DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE.....	8
5.1	Calcolo della portata e verifica delle tubazioni	8
5.2	Vasca di prima pioggia.....	9
5.3	Dissabbiatore – Deoliatore	10
6	RECAPITO FINALE.....	10

1 PREMESSA

La presente relazione è redatta al fine di fornire la documentazione tecnica relativa al dimensionamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche rivenienti dalle superfici scolanti dell'impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi della società **Idrocave s.r.l.**

Il progetto sarà redatto in conformità a quanto stabilito dal Regolamento Regionale n.26 del 09.12.2013 *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”* (attuazione dell'art.113 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Gli impianti di trattamento di rifiuti ricadono nelle fattispecie disciplinate al Capo II del Regolamento Regionale n.26 del 9 dicembre 2013, pertanto nel rispetto di quanto stabilito all'art.9, le acque di prima pioggia devono essere avviate ad apposite vasche di raccolta a perfetta tenuta stagna mentre le acque meteoriche di dilavamento successive a quelle di prima pioggia devono essere sottoposte ad un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione, secondo quanto stabilito all'art.10 del medesimo R.R.

Si fa presente che le acque trattate saranno riutilizzate per il lavaggio del piazzale, per l'irrigazione delle aree a verde e per alimentare il sistema di abbattimento polveri, come da disposizioni di cui all'art.2 del R.R. n.26/2013.

Il sito oggetto di intervento è una cava dismessa ubicata nel Comune di Santa Cesarea Terme (LE) in località “Cacasuli” ed identificata in Catasto al Foglio 13 - P.lle 282, 301, 672, 673 e 674.

2 DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI RACCOLTA E TRATTAMENTO

In virtù delle prescrizioni normative disciplinate dal citato decreto il sistema di captazione e trattamento sarà costituito come di seguito rappresentato.

Una canaletta a sezione media rettangolare convoglierà le acque meteoriche provenienti dal piazzale conducendole sino ad un pozzetto convogliatore, che permetterà la gestione oltre che delle acque di prima pioggia anche delle successive acque di dilavamento garantendo la separazione le une dalle altre.

La canaletta, sormontata da grigliatura in ghisa sferoidale, garantirà il processo di grigliatura prescritto.

Dal pozzetto di raccolta si diramerà una condotta costituita da un collettore per le acque di prima pioggia che consentirà di accumulare le stesse, separandole dalle acque successive. Le acque di prima pioggia saranno sottoposte, entro le 48 ore successive dal termine dell'ultimo evento meteorico, ad un trattamento depurativo. Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia, una volta riempita la vasca di prima pioggia, confluiranno nel dissabbiatore, successivamente nel deoliatore dotato di filtro a coalescenza ed infine nella vasca di accumulo funzionale al riutilizzo.

La vasca di prima pioggia sarà dotata di automatismo temporizzato che entro 48 ore dal termine dell'evento meteorico, ne attiva la pompa, la quale aspirando l'acqua ivi accumulata e la invierà lungo la linea di trattamento adoperato per le acque di dilavamento successive alla prima pioggia.

Come previsto dall'art. 2 del R.R., le acque confluiranno in una vasca per il riutilizzo, per le possibili finalità di recupero, quali uso per il lavaggio del piazzale, per l'irrigazione delle aree a verde e per alimentare il sistema di abbattimento polveri, il troppo pieno verrà inviato in un pozzetto fiscale per il prelievo periodico dei campioni, come prescritto dall'art. 125 comma 1 del D. Lgs. 152/2006.

Il sistema così descritto è individuato nella *TAV.10.a – Sistema di gestione acque meteoriche* e *TAV.10.b – Schema a blocchi sistema di gestione acque meteoriche*.

3 CURVA DI POSSIBILITÀ PLUVIOMETRICA E DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE

Al fine di verificare la rispondenza dei parametri geometrici dei sistemi di collettamento, si è provveduto al ricalcolo della curva di pioggia, aggiornata ai dati pluviometrici del 2021.

La corretta progettazione dei sistemi per la raccolta, il convogliamento, il trattamento, lo stoccaggio e/o lo smaltimento delle acque meteoriche richiede che sia nota la portata Q con cui tali acque attraversano gli impianti. Da ciò la necessità di calcolare la curva di possibilità pluviometrica, determinata con un tempo di ritorno non inferiore a 5 anni, secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 9 del R.R. 26/2013.

4 CALCOLO DELLA CURVA DI POSSIBILITÀ PLUVIOMETRICA

Per la determinazione delle curve di possibilità pluviometrica caratteristiche di una determinata stazione, è necessario fare riferimento a serie storiche di dati di piogge massime annuali, relative a varie durate, registrati da uno stesso pluviografo in un periodo non inferiore a 20-30 anni.

In Italia, per i cosiddetti eventi lunghi (di durata superiore all'ora), il Servizio Idrografico e Mareografico registra e riporta negli annali le massime altezze di pioggia riferite a durate di 1, 3, 6, 12 e 24 ore.

Per il dimensionamento delle vasche di trattamento delle acque di dilavamento, occorre far riferimento a volumi d'acqua relativi alla portata di piena calcolata per un tempo di ritorno non inferiore a 5 anni.

Per la determinazione dei volumi d'acqua si è costruita una curva di possibilità pluviometrica utilizzando dati registrati dal Centro Funzionale Decentrato del Comune di Minervino di Lecce nel periodo 1961-2021 (tab.3.1), in assenza di quelli relativi al comune di Santa Cesarea Terme considerando le piogge massime annuali di durata 1, 3, 6, 12 e 24 ore.

TAB. 1 - PRECIPITAZIONI DI MASSIMA INTENSITÀ E BREVE DURATA IN MM E RELATIVI PARAMETRI STATISTICI -
PERIODO D'OSSERVAZIONE 1961-2021

Comune di Minervino di Lecce										
ANNO	1 ORA		3 ORE		6 ORE		12 ORE		24 ORE	
	mm	data	mm	data	mm	data	mm	data	mm	data
1961	43,0	4-ott	93,0	4-ott	96,8	4-ott	100,2	4-ott	127,6	4-ott
1962	29,8	15-nov	51,0	15-nov	66,0	15-nov	86,6	15-nov	105,2	15-nov
1963	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1964	49,6	9-ott	50,0	9-ott	94,6	9-nov	114,8	9-nov	114,8	9-nov
1965	17,4	15-apr	25,4	15-apr	26,0	15-apr	30,2	24-feb	37,2	19-mar
1966	32,0	16-gen	56,6	15-gen	60,0	16-gen	78,2	15-gen	94,6	15-gen

**RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA
SISTEMA DI GESTIONE ACQUE METEORICHE**

1967	53,0	27-ott	53,8	27-ott	56,8	27-ott	58,6	27-ott	72,0	27-ott
1968	42,6	4-nov	52,8	12-dic	60,0	12-dic	78,2	4-nov	99,2	4-nov
1969	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1970	33,6	18-set	51,0	17-ott	80,0	17-ott	134,0	17-ott	234,6	17-ott
1971	29,6	16-set	33,2	16-set	33,2	16-set	33,2	16-set	50,2	15-set
1972	46,0	8-gen	79,6	8-gen	81,6	8-gen	82,0	8-gen	90,4	8-gen
1973	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1974	66,4	29-ago	88,0	29-ago	105,4	29-ago	135,8	29-ago	138,6	29-ago
1975	52,6	11-set	68,0	11-set	68,2	11-set	68,2	11-set	75,4	11-set
1976	>>	>>	>>	>>	65,2	18-nov	97,4	18-nov	133,4	18-nov
1977	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	58,8	9-dic
1978	20,0	9-apr	25,6	17-gen	31,0	17-gen	34,2	16-gen	36,8	16-gen
1979	40,0	17-ago	62,2	17-ago	62,2	17-ago	74,6	5-apr	53,4	17-ago
1980	21,8	9-nov	38,6	9-nov	43,8	9-nov	49,6	9-nov	50,0	9-nov
1981	41,0	2-ott	62,0	2-ott	62,0	2-ott	62,0	2-ott	63,6	2-ott
1982	67,6	9-set	69,8	9-set	69,8	9-set	72,2	9-set	72,4	9-set
1983	45,0	13-giu	50,2	13-giu	80,0	13-giu	89,0	13-giu	92,2	13-giu
1984	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1985	36,6	24-ott	45,6	24-ott	72,6	21-ott	107,2	21-ott	155,2	21-ott
1986	29,6	17-lug	32,4	11-set	46,8	11-set	49,0	11-set	49,0	11-set
1987	25,0	16-nov	46,4	16-nov	61,2	16-nov	63,2	16-nov	64,2	22-mar
1988	48,0	15-set	67,8	15-set	68,2	15-set	68,2	15-set	68,2	15-set
1989	34,0	27-set	47,4	22-gen	59,4	22-gen	74,4	22-gen	79,6	22-gen
1990	52,8	20-ott	63,2	20-ott	84,0	20-ott	86,8	20-ott	87,0	20-ott
1991	33,0	27-apr	56,8	27-apr	66,8	27-apr	91,8	26-apr	98,0	26-apr
1992	40,0	3-lug	47,4	3-lug	58,4	4-ott	96,6	3-ott	99,2	3-ott
1993	54,0	3-nov	64,0	3-nov	102,4	3-nov	149,6	3-nov	177,6	2-nov
1994	24,0	26-ago	30,0	20-gen	42,6	20-gen	50,4	20-gen	65,2	13-feb
1995	29,8	19-ago	39,8	19-ago	45,2	19-ago	45,4	6-dic	63,6	6-dic
1996	34,6	23-ago	58,8	26-set	93,2	26-set	101,4	26-set	124,0	26-set
1997	23,4	22-ott	27,4	22-ott	48,0	22-ott	59,4	29-ott	105,0	29-ott
1998	45,4	19-ago	53,4	19-ago	55,8	19-ago	55,8	19-ago	66,8	22-nov
1999	41,4	16-set	56,2	8-nov	61,8	8-nov	62,0	8-nov	77,2	6-nov
2000	31,4	30-set	41,6	30-set	47,2	30-set	47,6	30-set	47,8	30-set
2001	14,4	25-ott	21,6	26-ott	24,8	26-ott	42,6	30-mar	51,0	30-mar
2002	54,0	7-set	56,2	26-lug	56,2	26-lug	62,6	7-set	76,6	1-dic
2003	26,0	18-gen	35,0	18-gen	38,6	21-apr	52,6	12-nov	82,8	11-nov
2004	33,8	26-lug	52,8	26-lug	53,6	26-lug	57,4	26-lug	63,2	26-lug
2005	38,8	5-set	47,4	23-ott	68,2	23-ott	68,2	23-ott	79,2	11-dic
2006	26,0	19-dic	40,4	10-giu	42,6	19-dic	44,4	18-dic	62,8	18-dic
2007	30,2	30-mar	40,0	26-set	54,0	26-set	72,6	25-set	72,6	25-set
2008	29,6	3-dic	37,0	3-dic	66,6	3-dic	79,0	3-dic	95,6	3-dic

RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA
SISTEMA DI GESTIONE ACQUE METEORICHE

2009	44,2	10-gen	62,6	10-gen	70,4	13-gen	85,4	13-gen	123,2	22-ott
2010	37,0	20-mag	61,6	20-mag	82,2	20-mag	129,6	4-set	147,2	3-set
2011	23,4	9-nov	30,8	23-nov	35,0	3-mag	48,2	15-ott	56,6	15-ott
2012	29,4	1-nov	56,6	1-nov	78,6	1-nov	108,4	31-ott	109,0	31-ott
2013	21,4	30-set	38,4	7-ott	64,4	7-ott	96,8	7-ott	99,4	6-ott
2014	24,0	11-set	36,8	24-apr	37,0	24-apr	37,2	24-apr	39,6	5-ott
2015	27,6	10-ott	56,4	10-ott	61,8	10-ott	73,8	10-ott	76,4	9-ott
2016	33,0	9-set	34,8	9-set	40,8	27-ott	56,0	9-set	66,0	8-set
2017	46,0	>>	60,4	>>	66,4	>>	79,6	14-nov	104,0	17-nov
2018	31,6	7-set	56,8	10-gen	77,2	22-ott	112,6	22-ott	116,4	22-ott
2019	53,2	13-lug	55,2	13-lug	55,2	13-lug	55,2	13-lug	77,2	24-nov
2020	27,0	>>	46,0	>>	55,2	27-set	80,2	>>	113,8	3-dic
2021	39,0	18-nov	54,4	18-nov	95,8	18-nov	97,8	18-nov	105,0	17-nov

1961-2021	<u>Numero osservazioni</u>	57	57	57	57	57
	Minimo	14,4	21,6	24,8	30,2	37,2
	Massimo	67,6	93,0	105,4	149,6	243,6
	Media	36,4	50,4	62,2	75,5	89,4
	S.Q.M.	11,85996	14,9702	19,0586	27,4642	36,2503

5

La distribuzione di probabilità storicamente più usata per la determinazione della curva di possibilità pluviometrica è la legge di Gumbel: $F(x) = \exp(-\exp(\alpha(x-u)))$, con α ed u parametri della distribuzione, che vengono, di norma, stimati attraverso il metodo dei Momenti, in funzione di media e scarto quadratico medio, con le relazioni:

$$u = \bar{h} - 0.450$$

$$\alpha = 1.283/\sigma$$

ove \bar{h} = *media delle h* e σ = *scarto quadratico medio delle h*, con h valore delle precipitazioni espresso in millimetri.

TAB. 2 – PARAMETRI DELLA DISTRIBUZIONE

Parametri della distribuzione		1 ora	3 ore	6 ore	12 ore	24 ore
$u = m - 0,450 * sqm$	u =	31,0923	43,6307	53,5808	63,1411	73,1302
$a = 1,283 / sqm$	a =	0,10818	0,0857	0,06732	0,04672	0,03539

Determinati i parametri u e α si lega la probabilità al verificarsi di un evento al tempo di ritorno (cioè l'intervallo in cui l'evento si verifica solamente una volta), attraverso una relazione del tipo: $\Phi(z) = \frac{1-T}{T}$.

Successivamente, dalla popolazione descritta dal modello di Gumbel (caratterizzato dai parametri u e α) si determina il valore $h(T)$ (a cui corrisponde un periodo di ritorno T) dalla relazione ottenuta esplicitando la distribuzione di probabilità di Gumbel rispetto ad h :

$$h = u - (1/\alpha) * \ln(\ln(T/(T-1)))$$

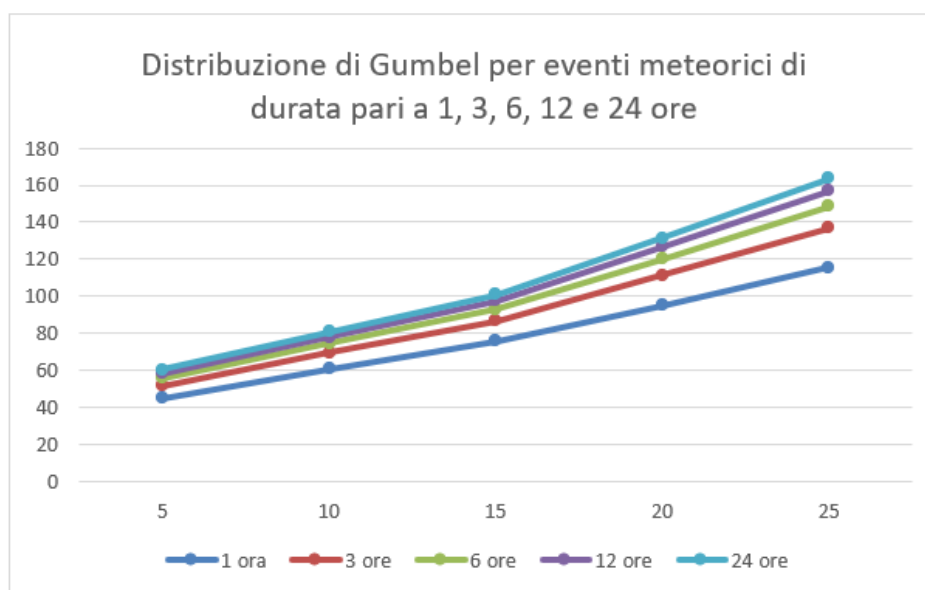
Applicando questo procedimento a ciascuna serie storica di 1, 3, 6, 12 e 24 ore si ottengono per ogni durata una serie di coppie di valori (T , $h(T)$)

TAB. 3 –PRECIPITAZIONI MASSIME PER VARI TEMPI DI RITORNO

Tempo di ritorno [anni]	Precipitazioni massime [mm]				
	1 ora	3 ore	6 ore	12 ore	24 ore
5	44,9572	61,1322	75,862	95,2492	115,51
10	51,8939	69,8883	87,0093	111,313	136,713
15	55,8076	74,8284	93,2986	120,376	148,675
20	58,5478	78,2873	97,7022	126,722	157,051
25	60,6585	80,9516	101,094	131,61	163,503

6

FIG. 1 – DISTRIBUZIONE DI GUMBEL PER PIOGGE DI NOTEVOLE INTENSITÀ



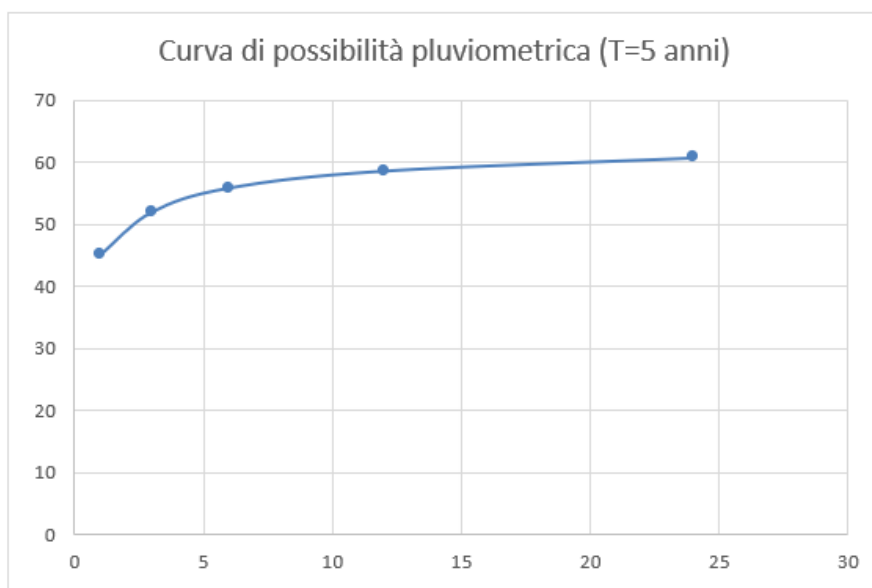
Una volta disponibili i valori di $h(T)$, si possono individuare i valori numerici dei coefficienti a ed n che figurano nell'espressione della curva di possibilità pluviometrica $h(t, T) = a * t^n$.

Per un tempo di ritorno di 5 anni si hanno le seguenti precipitazioni massime:

▪ 1 ora:	44,9572 mm
▪ 3 ore:	51,8939 mm
▪ 6 ore:	55,8076 mm
▪ 12 ore:	58,5478 mm
▪ 24 ore:	60,6585 mm

dalle quali, riportando i dati in un diagramma cartesiano e con una opportuna interpolazione è possibile ricavare i parametri a e n (Fig. 2).

FIG. 2 – CURVA DI POSSIBILITA' PLUVIOMETRICA



Per un tempo di ritorno pari a 5 anni risultano $a = 45,9718$ ed $n = 0,095$. La curva di possibilità pluviometrica per il territorio in esame risulta, quindi, per un periodo di ritorno di 5 anni, la seguente:

$$h = 45,9718 * t^{0,095}$$

con a espresso in mm e il tempo t in ore.

5 CALCOLO DELLA PORTATA E DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE

Per il dimensionamento della rete e delle vasche si farà riferimento ad un valore prudenziale dell'intensità di pioggia costante e pari a 45,9718 mm h⁻¹.

La superficie scolante ha un'estensione totale di circa 6.500,00 m².

Il sistema di captazione e trattamento sarà così costituito:

Una canaletta a sezione media rettangolare convoglierà le acque meteoriche provenienti dal piazzale conducendole sino ad un pozzetto convogliatore, che permetterà la gestione oltre che delle acque di prima pioggia anche delle successive acque di dilavamento garantendo la separazione le une dalle altre.

La canaletta, sormontata da grigliatura in ghisa sferoidale, garantirà il processo di grigliatura prescritto.

Dal pozzetto di raccolta si diramerà una condotta costituita da un collettore per le acque di prima pioggia che consentirà di accumulare le stesse, separandole dalle acque successive. Le acque di prima pioggia saranno sottoposte, entro le 48 ore successive dal termine dell'ultimo evento meteorico, ad un trattamento depurativo. Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia, una volta riempita la vasca di prima pioggia, confluiranno nel dissabbiatore, successivamente nel deoliatore dotato di filtro a coalescenza ed infine nella vasca di accumulo funzionale al riutilizzo.

La vasca di prima pioggia sarà dotata di automatismo temporizzato che entro 48 ore dal termine dell'evento meteorico, ne attiva la pompa, la quale aspirando l'acqua ivi accumulata e la invierà lungo la linea di trattamento adoperato per le acque di dilavamento successive alla prima pioggia.

Come previsto dall'art. 2 del R.R., le acque trattate confluiranno in una vasca per il riutilizzo, per le possibili finalità di recupero, quali uso per il lavaggio del piazzale, per l'irrigazione delle aree a verde e per alimentare il sistema di abbattimento polveri, il troppo pieno verrà inviato in un pozzetto fiscale per il prelievo periodico dei campioni, come prescritto dall'art. 125 comma 1 del D. Lgs. 152/2006.

5.1 CALCOLO DELLA PORTATA E VERIFICA DELLE TUBAZIONI

Il calcolo della portata si esegue applicando la relazione $Q=c_d \cdot I \cdot S$, dove c_d è il coefficiente di deflusso, adimensionale, assunto in questo caso cautelativamente pari a 0,9 l, è l'intensità di pioggia, pari a 45,9718 mm h⁻¹ ed S è l'area scolante pari a 6.500 m². Il valore della portata delle acque meteoriche è, pertanto pari a 264.797,60 m³ h⁻¹ (ossia 73,55 l s⁻¹).

Per il convogliamento di queste portate d'acqua alle vasche di accumulo delle acque di prima pioggia ed

al sistema di trattamento si adotteranno delle canalette in calcestruzzo a sezione rettangolare di larghezza e altezza pari 50 cm.

È possibile verificare la portata massima smaltibile con tali canalette attraverso il calcolo della velocità media della canaletta con la formula di Chézy.

Assumendo un grado di riempimento non superiore al 70% dell'altezza massima interna, per una larghezza $L = 50$ cm, ed un'altezza d'acqua massima H pari a 35 cm, la sezione occupata dall'acqua ($W = L * H$) risulta pari a $0,175 \text{ m}^2$ e il contorno bagnato $B = L + 2 * H$ pari a 1,2 m. Pertanto, il raggio idraulico $R = W/B$ assume il valore di 0,15 m.

Applicando per il calcolo di c l'espressione di Strickler, con condizioni del canale assimilabili a pareti in calcestruzzo non perfettamente liscio ($k = 85 \text{ m}^{1/3} \text{ s}^{-1}$), si ottiene:

$$c = k * R^{1/6} = 61,67 \text{ m}^{1/2} \text{ s}^{-1}$$

Per una pendenza pari a 0,05 per Chézy si ha $U = 0,53 \text{ m s}^{-1}$

Pertanto, confrontando il valore della portata massima smaltibile con quella di progetto risulta:

$$Q = U * W = 0,53 * 0,175 = 0,093 \text{ m}^3 \text{ s}^{-1} = 93 \text{ l s}^{-1} > > \mathbf{73,55 \text{ l s}^{-1}}$$
 (portata di progetto)

Il sistema risulta così idoneo e pertanto verificata la sua utilizzabilità.

9

5.2 VASCA DI PRIMA PIOGGIA

Il Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013, all'art. 3 comma 1 definisce come acque di prima pioggia, nel caso di superfici scolanti con estensione inferiore a 10.000 mq, le prime acque meteoriche di dilavamento relative ad ogni evento meteorico preceduto da almeno 48 ore di tempo asciutto, per un'altezza di precipitazione uniformemente distribuita di 5 mm.

Le acque di prima pioggia del piazzale in attuazione alle disposizioni di cui all'art.10 comma 2 del R.R. n. 26/2013, entro 48 ore dall'ultimo evento meteorico saranno sottoposte ad un trattamento depurativo in loco tale da conseguire il rispetto dei valori limite riportati al comma 1 del medesimo articolo.

L'automatismo previsto nella vasca di prima pioggia è costituito da una centralina con pluviometro e timer, che entro le 48 ore dall'ultimo evento meteorico attiva una pompa autoadescante che aspira le acque accumulate nelle vasche di prima pioggia e le invia ai sistemi di trattamento delle acque di dilavamento (dissabbiatura e disoleatura).

Il volume della vasca di prima pioggia a servizio dell'area dovrà consentire un accumulo pari a: 30 mc.

5.3 DISSABBIATORE – DEOLIATORE

Sono definite “acque di seconda pioggia” dal R.R. n. 26/2013, la parte delle acque meteoriche di dilavamento eccedenti dalle acque di prima pioggia.

Le acque di seconda pioggia sono soggette alle prescrizioni di cui all’art. 10, in quanto ricadenti nell’art. 8 del R.R. n. 26/2013. Pertanto, il trattamento scelto è costituito da una prima fase di dissabbiatura e una seconda fase di disoleazione.

Il dissabbiatore è adatto alla sedimentazione di corpi grossolani, idoneo a fare depositare sul fondo particelle granulari e rimosse periodicamente durante le attività di manutenzione delle vasche. Il sedimentatore è un sistema statico e perciò sfruttando il diverso peso specifico degli inquinanti rispetto all’acqua, si concretizza la separazione delle particelle sabbiose convogliando per troppo pieno l’acqua verso una vasca per la disoleatura.

Il deoliatore dotato di filtro è adatto alla separazione dei liquidi leggeri secondo la norma UNI EN 858-1/2005 ed è in grado di separare naturalmente, senza l’ausilio di additivi chimici, le sabbie, gli oli minerali e gli idrocarburi presenti nelle acque meteoriche in ingresso.

Le caratteristiche geometriche del sistema di trattamento sono tali da garantire gli obiettivi di depurazione fissati dalla norma e verificati sulla scorta dei parametri idraulici calcolati nel paragrafo precedente.

10

6 RECAPITO FINALE

Come già specificato, le acque dopo i trattamenti alimenteranno una vasca di accumulo destinata a raccogliere le acque funzionali al riutilizzo. Questo elemento è determinante ai fini del rispetto dell’art. 2 comma 2, nel quale si prescrive quale obbligo per il titolare dello scarico, di provvedere al riutilizzo nei limiti consentiti dalla norma.